

La destra
ha cedutoReazioni
democratiche**Finocchiaro: è un successo
del Pd ciò che sta avvenendo**

Dice Anna Finocchiaro: «La nostra doverosa e sacrosanta iniziativa a difesa dei valori costituzionali su cui si fonda la nostra Repubblica ha fatto sì che il premier abbia finalmente riconosciuto il valore del 25 Aprile e della lotta di Liberazione».



Anna Finocchiaro

**Zingaretti: «Abbiamo evitato
che la storia venisse offesa»**

«La decisione di ritirare il ddl che equiparava repubblicani e partigiani è una bella notizia e una grandissima vittoria di chi si è mobilitato per evitare che la storia degli italiani venisse offesa», dice il presidente della Provincia di Roma Nicola Zingaretti.

→ **In quel testo** si chiedeva l'equiparazione con i partigiani. «Non ne sapevo nulla»

→ **I democratici** ritengono questo un loro successo. Alemanno aveva firmato la petizione

Berlusconi ascolta il Pd: ritira la legge sui repubblicani

Silvio Berlusconi annuncia che verrà ritirata la proposta di legge del Pdl che equipara i partigiani ai repubblicani di Salò. Il Pd incassa come un successo politico; il sindaco Alemanno si sente un apripista.

NATALIA LOMBARDO
nlombardo@unita.it

Ha «riflettuto» un giorno. Ancora avvolto nell'aura pacificatrice del ritrovato 25 aprile, ieri Silvio Berlusconi ha deciso di far buttare nel cestino ai deputati del Pdl la proposta di legge che avrebbe equiparato i partigiani ai repubblicani di Salò.

«Non sapevamo che fosse stato presentato questo disegno di legge, che sarà certamente ritirato», ha detto il presidente del Consiglio andando a visitare il Salone del Mobile a Milano, in cerca di arredi per «abbellire» la rude caserma della Guardia di Finanza che ospiterà il G8 a L'Aquila. Difficile pensare che non ne sapesse nulla, se non da giugno, da quando è stata depositata a Montecitorio, non avrebbe potuto ignorare i tanti articoli usciti a gennaio e le reazioni dell'Anpi e del centrosinistra. E, soprattutto, Berlusconi sembra aver capito l'opportunità di ricalcare i segni tracciati dal presidente Napolitano.

Il Pd lo incassa come un successo dovuto alla sollecitazione di Dario Franceschini. Il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, letta la novità sulla agenzie commenta con un «bene» ma segna il punto dell'aver firmato il giorno prima, il 25 aprili-

le, la petizione popolare per cancellare la brutta proposta di legge.

Berlusconi rilancia la prospettiva che la festa della Liberazione possa diventare «la festa della riacquistata libertà», anche soppesando i commenti positivi della stampa al suo discorso, per «andare verso un comune sentimento nazionale», convinto che «siano maturi i tempi perché si guardi insieme al passato e si progetti insieme il futuro». A sua immagine e somiglianza... E il riconoscimento della Resistenza viene quantificato da un ministro come una cambiale per «un altro milione di voti», imma-

Un giorno

Ci ha pensato un giorno, poi il premier ha capitolato

Rsi

Cicchitto e Bocchino avevano già preso le distanze

ginando il Pdl sveltare alle europee «tra il 43 e il 44 per cento».

LA PRESA DI DISTANZA

Da Montecitorio, ancora prima che il premier comunicasse l'ordine di ritirare la proposta di legge, i capigruppo del Pdl, Fabrizio Cicchitto e il vice, Italo Bocchino, avevano preso le distanze sottolineando che si tratta di una iniziativa di singoli parlamentari del Pdl promossa da un ex socialista: il governo, lo stesso

Le reazioni

Ferrero: «Bene il premier ora dica che è antifascista»

Bene il ritiro del progetto di legge, dice il leader del Prc Paolo Ferrero, «ma non risolve il problema di fondo»: «Berlusconi deve riconoscere che l'antifascismo è il fondamento della Repubblica. E deve spiegarlo ad Alemanno che non ha invitato l'Anpi al Campidoglio per la prima volta dalla fine della guerra».

Storage: «Il capo del governo ha commesso un'ingiustizia»

Dice Francesco Storage, leader della Destra: «Nella sua fretta di farsi applaudire a sinistra, Berlusconi commette una grande ingiustizia verso qualche decina di migliaia di ultraottantacinquenni ai quali una proposta di legge vuole dare 200 euro di vitalizio. Bell'esempio di pacificazione».

Falconara, il sindaco vieta Bella Ciao. Il Pd: offensivo

Il segretario provinciale del Pd di Ancona Emanuele Lodolini stigmatizza l'atteggiamento «offensivo e irrispettoso» del sindaco di Falconara Goffredo Brandoni che sabato, in occasione delle celebrazioni del 25 Aprile, avrebbe vietato alla banda comunale l'esecuzione di Bella Ciao per poi farla intonare «solo a cerimonia chiusa», dopo essersi tolto la fascia e allontanato dalla piazza.

Berlusconi e il gruppo del Pdl alla Camera, «non c'entrano niente» con la proposta sui reduci della Repubblica Sociale: «Essa, infatti, è una tipica iniziativa parlamentare individuale» e nasce «come iniziativa bipartisan» presentata a giugno 2008 dal socialista Barani. Il riferimento bipartisan è alle firme «degli onorevoli Corsini, Fogliardi e Narducci, che poi hanno ritirato la firma il mese scorso», spiega la nota (ancora prima, quando è stato reso noto il caso). Cicchitto e Bocchino polemizzano con il leader Pd ma giurano che la Rsi è stata «quanto di più efferrato ed orribile abbia prodotto il fascismo», ma sempre salvando la «buona fede» dei giovani «che si sono sacrificati per una causa sbagliata». Ora i deputati del Pdl dovranno adeguarsi alla bocciatura di Berlusconi e buttare la proposta di legge perché, «nessuno può costringere singoli parlamentari a fare alcunché»; l'iter sarà fermato dalla commissione Difesa, dove si trova la pdl, ma lo stesso Bocchino, parlando fuori nota, è convinto che «non ci sarebbe la maggioranza in Parlamento per approvare questa legge».

DAL CENTROSINISTRA

Anna Finocchiaro, capogruppo Pd al Senato, accoglie come «un successo della nostra iniziativa politica» il ritiro della pdl e il diverso atteggiamento di Berlusconi, al quale dà atto di «parole e atti importanti». Per la senatrice è anche un «qualcosa che conforta gli italiani che hanno a cuore la verità della storia, la democrazia, la nostra Costituzione e i principi che ne costituiscono il fon-